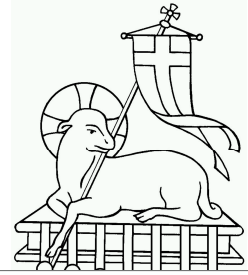


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

18 maggio 2014

V domenica di Pasqua

CRISTO È LUCE

Dai «Discorsi»

di san Massimo di Torino, vescovo

La risurrezione di Cristo apre l'inferno. I neofiti della Chiesa rinnovano la terra. Lo Spirito Santo dischiude i cieli. L'inferno, ormai spalancato, restituisce i morti. La terra rinnovata rifiorisce dei suoi risorti. Il cielo dischiuso accoglie quanti vi salgono.

Anche il ladrone entra in paradiso, mentre i corpi dei santi fanno il loro ingresso nella santa città. I morti ritornano tra i vivi; tutti gli elementi, in virtù della risurrezione di Cristo, si elevano a maggiore dignità.

L'inferno restituisce al paradiso quanti teneva prigionieri. La terra invia al cielo quanti nascondeva nelle sue viscere. Il cielo presenta al Signore tutti quelli che ospita. In virtù dell'unica ed identica passione del Signore l'anima risale dagli abissi, viene liberata dalla terra e collocata nei cieli.

La risurrezione di Cristo infatti è vita per i defunti, perdono per i peccatori, gloria per i santi. Davide invita, perciò, ogni creatura e rallegrarsi per la risurrezione di

Cristo, esortando tutti a gioire grandemente nel giorno del Signore.

La luce di Cristo è giorno senza notte, giorno che non conosce tramonto. Che poi questo giorno sai Cristo, lo dice l'Apostolo: «La notte è avanzata, il giorno è vicino» (Rm 13, 12). Dice: «avanzata»; non dice che debba ancora venire, per farti comprendere che quando Cristo ti illumina con la sua luce, devi allontanare da te le tenebre del diavolo, troncando l'oscura catena del peccato, dissipare con questa luce le caligini di un tempo e soffocare in te gli stimoli delittuosi.

Questo giorno è lo stesso Figlio, su cui il Padre, che è giorno senza principio, fa splendere il sole della sua divinità.

Dirò anzi che egli stesso è quel giorno che ha parlato per mezzo di Salomone: «Io ho fatto sì che spuntasse in cielo una luce che non viene meno» (Sir 24, 6 volg.). Come dunque al giorno del cielo non segue la notte, così le tenebre del peccato non possono far seguito alla giustizia di Cristo. Il giorno del cielo infatti risplende in eterno, la sua luce abbagliante non può venire sopraffatta da alcuna oscurità. Altrettanto deve dirsi della luce di Cristo che sempre risplende nel

suo radioso fulgore senza poter essere ostacolata da caligine alcuna. Ben a ragione l'evangelista Giovanni dice: La luce brilla nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta (cfr. Gv 1, 5).

Pertanto, fratelli, tutti dobbiamo rallegrarci in questo santo giorno. Nessuno deve sottrarsi alla letizia comune a motivo dei peccati che ancora gravano sulla

sua coscienza. Nessuno sia trattenuto dal partecipare alle preghiere comuni a causa dei gravi peccati che ancora lo opprimono. Sebbene peccatore, in questo giorno nessuno deve disperare del perdono. Abbiamo infatti una prova non piccola: se il ladro ha ottenuto il paradiso, perché non dovrebbe ottenere perdono il cristiano?



Lectures di domenica prossima:

Dagli Atti degli Apostoli (8, 5-8. 14-17)

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Salmo Responsoriale (dal Salmo 65)

Rit Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome». Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini. Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume: per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza domina in eterno. Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (3, 15-18)

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Canto al Vangelo Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserva la mia parola, dice il Signore,

e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (14, 15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 18	<p><i>Sante Messe secondo l'orario festivo</i></p> <p><i>Ore 17: S. Battesimi</i></p> <p><i>Ore 20,45 in Sede: incontro giovani</i></p> <p><i>Qui a San Giovanni: 4^a tappa del cammino vicariale per coppie, famiglie e bambini</i></p> <p><i>- ore 17.00 Ritrovo e accoglienza</i></p> <p><i>- incontro: "Quale pane cerca la tua famiglia?"</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Signore, dacci sempre questo pane (Gv 6,34)</i></p> <p><i>- ore 20.00 Cena condividendo ciò che ognuno porta</i></p>
Lunedì 19	S. Messe: ore 8,30 e 18,30
Martedì 20	S. Messe: ore 8,30 e 18,30
Mercoledì 21	S. Messe: ore 8,30 e 10
Giovedì 22	<p><i>Memoria di S. Rita</i></p> <p><i>Ore 8,30: S. Messa nella chiesa della Madonna degli Angeli</i></p> <p><i>Si chiede a chi può di portare le rose per la benedizione</i></p> <p><i>S. Messa (secondo il Rito Antico): 18,30</i></p> <p><i>Dalle 9,30 alle 18: Adorazione Eucaristica</i></p>
Venerdì 23	S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (alla Casa della Carità)
Sabato 24	S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)
Domenica 25	<p><i>Sante Messe secondo l'orario festivo</i></p> <p><i>Ore 18 accoglienza dell'immagine della B. V. del Poggio alla Palazzina e processione fino in piazza.</i></p> <p><i>Seguirà la S. Messa</i></p> <p><i>Al mattino: apertura della Pesca in Sede</i></p> <p><i>Ore 19 in Sede: Pesca & stand gastronomici</i></p> <p><i>Ore 21: serata musicale</i></p>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

- *Due cose mancano alla scuola in Italia: libertà e mezzi; ma i mezzi senza libertà sarebbero sciupati; mentre con la libertà si riuscirebbe anche a trovare i mezzi (d. Sturzo)*
 - *Alla lunga una verità che ferisce è meglio di una bugia di comodo (Thomas Mann)*
- Nulla è bello tranne il vero: il vero soltanto è amabile (Nicolas Boileau)*